

La Parola di Dio

Domenica 16 Gennaio 2022

Prima Lettura	Is 62,1-5
Salmo Respons.	Sal 96
Seconda Lettura	1Cor 12,4-11
Vangelo	Gv 2,1-11

Calendario della Settimana

Domenica 16	S. Marcellino I; S. Tiziano
Lunedì 17	S. Antonio abate
Martedì 18	S. Prisca; S. Margherita di Ungheria
Mercoledì 19	S. Germanico; Ss. Mario e c.; S. Bassiano
Giovedì 20	S. Fabiano; S. Sebastiano
Venerdì 21	S. Agnese; S. Epifanio; S. Albano Roe
Sabato 22	S. Vincenzo

Cari fratelli e sorelle, oggi la liturgia propone il Vangelo delle nozze di Cana, un episodio narrato da Giovanni, testimone oculare del fatto. Tale episodio è stato collocato in questa domenica che segue immediatamente il tempo di Natale perché, insieme con la visita dei Magi d'oriente e con il Battesimo di Gesù, forma la trilogia dell'epifania, cioè della manifestazione di Cristo. Quello delle nozze di Cana è infatti «l'inizio dei segni» (Gv 2,11), cioè il primo miracolo compiuto da Gesù, con il quale Egli manifestò in pubblico la sua gloria, suscitando la fede dei suoi discepoli. Richiamiamo brevemente ciò che accadde durante quella festa di nozze a Cana di Galilea. Accadde che venne a mancare il vino, e Maria, la Madre di Gesù, lo fece notare a suo Figlio. Egli le rispose che non era ancora giunta la sua ora; ma poi seguì la sollecitazione di Maria e, fatte riempire d'acqua sei grandi anfore, trasformò l'acqua in vino, un vino eccellente, migliore del precedente. Con questo "segno", Gesù si rivela come lo Sposo messianico, venuto a stabilire con il suo popolo la nuova ed eterna Alleanza, secondo le parole dei profeti: «Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te» (Is 62,5). E il vino è simbolo di questa gioia dell'amore; ma esso allude anche al sangue, che Gesù verserà alla fine, per sigillare il suo patto nuziale con l'umanità. La Chiesa è la sposa di Cristo, il quale la rende santa e bella con la sua grazia. Tuttavia questa sposa, formata da esseri umani, è sempre bisognosa di purificazione. E una delle colpe più gravi che deturpano il volto della Chiesa è quella contro la sua unità visibile, in particolare le storiche divisioni che hanno separato i cristiani e che non sono state ancora superate.

(dall'Angelus di Benedetto XVI, del 20-01-2013)

Diocesi Sabina – Anno Pastorale 2021/22: Edificati nella Carità

La novità della fede biblica - 11. La prima novità della fede biblica consiste, come abbiamo visto, nell'immagine di Dio; la seconda, con essa essenzialmente connessa, la troviamo nell'immagine dell'uomo. Il racconto biblico della creazione parla della solitudine del primo uomo, Adamo, al quale Dio vuole affiancare un aiuto. Fra tutte le creature, nessuna può essere per l'uomo quell'aiuto di cui ha bisogno, sebbene a tutte le bestie selvatiche e a tutti gli uccelli egli abbia dato un nome, integrandoli così nel contesto della sua vita. Allora, da una costola dell'uomo, Dio plasma la donna. Ora Adamo trova l'aiuto di cui ha bisogno: « Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa » (Gn 2, 23). È possibile vedere sullo sfondo di questo racconto concezioni quali appaiono, per esempio, anche nel mito riferito da Platone, secondo cui l'uomo originariamente era sferico, perché completo in se stesso ed autosufficiente. Ma, come punizione per la sua superbia, venne da Zeus dimezzato, così che ora sempre anela all'altra sua metà ed è in cammino verso di essa per ritrovare la sua interezza.[8] Nel racconto biblico non si parla di punizione; l'idea però che l'uomo sia in qualche modo incompleto, costituzionalmente in cammino per trovare nell'altro la parte integrante per la sua interezza, l'idea cioè che egli solo nella comunione con l'altro sesso possa diventare « completo », è senz'altro presente. E così il racconto biblico si conclude con una profezia su Adamo: « Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne » (Gn 2, 24).

Due sono qui gli aspetti importanti: l'eros è come radicato nella natura stessa dell'uomo; Adamo è in ricerca e « abbandona suo padre e sua madre » per trovare la donna; solo nel loro insieme rappresentano l'interezza dell'umanità, diventano « una sola carne ». Non meno importante è il secondo aspetto: in un orientamento fondato nella creazione, l'eros rimanda l'uomo al matrimonio, a un legame caratterizzato da unicità e definitività; così, e solo così, si realizza la sua intima destinazione. All'immagine del Dio monoteistico corrisponde il matrimonio monogamico. Il matrimonio basato su un amore esclusivo e definitivo diventa l'icona del rapporto di Dio con il suo popolo e viceversa: il modo di amare di Dio diventa la misura dell'amore umano. Questo stretto nesso tra eros e matrimonio nella Bibbia quasi non trova paralleli nella letteratura al di fuori di essa.

Defunti

Di Febbo Maria (89)
Raspa Rosanna (67)

Boccio Maria Rita (57)

50° Anniversario di Matrimonio

Giorgio Piloni e Sabrina Saltarella

dal Calendario Parrocchiale

in questa settimana siamo invitati a pregare per le vocazioni alla vita coniugale

Sabato 15 Gennaio

- ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,30 S. Messa
- ore 16,00 S. Messa festiva
- ore 17,30 Preghiera in canto
- ore 18,00 S. Messa festiva

Domenica 16 Gennaio – II del Tempo Ordinario

- ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 S. Messa
- ore 09,30 S. Messa
- ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse
- ore 11,00 S. Messa
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa

Lunedì 17 Gennaio – memoria di sant'Antonio Abate

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,10 Lodi mattutine
- ore 08,30 S. Messa, benedizione dell'acqua e del sale
- ore 11,00 S. Messa, benedizione dell'acqua e del sale. Sul sagrato benedizione degli agricoltori, dei mezzi agricoli e gli animali, delle case e dei campi.
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa, benedizione dell'acqua e del sale. Sul sagrato benedizione degli agricoltori, dei mezzi agricoli e gli animali, delle case e dei campi.
- ore 18,30 Formazione Coro parrocchiale

Martedì 18 Gennaio

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,10 Lodi mattutine
- ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa

Mercoledì 19 Gennaio

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 Preghiera a san Giuseppe
- ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica solenne. A seguire Rosario
- ore 16,00 Ora di Riparazione Eucaristica
- ore 17,15 Preghiera a san Giuseppe
- ore 17,30 Scuola Teologica Parrocchiale: Liturgia fondamentale (Mons. Paolo Gilardi)
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa

Giovedì 20 Gennaio – memoria di san Sebastiano martire

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,10 Lodi mattutine
- ore 08,30 S. Messa
- ore 11,00 S. Messa con la presenza della Polizia Municipale di Fonte Nuova
- ore 17,00 Adorazione guidata dal Gruppo di Preghiera P. Pio
- ore 18,00 S. Messa

Venerdì 21 Gennaio

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,10 Lodi mattutine
- ore 08,30 S. Messa
- ore 09,00 Pulizia Chiesa e ambienti comuni (sono ben accetti volontari)
- ore 15,00 L'Ora della Misericordia
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa

Sabato 22 Gennaio

- ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,30 S. Messa
- ore 16,00 S. Messa festiva
- ore 17,30 Preghiera in canto
- ore 18,00 S. Messa festiva

Domenica 23 Gennaio – III del Tempo Ordinario

- ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 S. Messa
- ore 09,30 S. Messa
- ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse
- ore 11,00 S. Messa
- ore 16,00 Memorial terremoto: Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto e Campotosto - Testimonianze, riflessione e preghiera -
- ore 18,00 S. Messa

Impegno da vivere in questa settimana:

Nell'Inno alla Carità (cfr. 1 Cor 13,1-13), san Paolo afferma che l'amore non tiene conto del male ricevuto. Con questa qualità si vuole intendere che la carità, dono divino, permette al credente di trasformare in positivo la memoria del male ricevuto e dimenticare il bene dato.